

In settimana

Lunedì 20: ore 20.45, in canonica Duomo, **Consiglio pastorale parrocchiale** (riunione aperta a chi vuole riflettere e programmare insieme per le nostre comunità)

Martedì 21: Riunione San Vincenzo a San Nicolò (18.00)

Mercoledì 22: Mercoledì delle Ceneri. S. Messe con orario feriale nelle parrocchie e chiese della città
Ore 20.00: per tutti in Cattedrale. S. Messa con imposizione delle Ceneri presieduta da mons. Vescovo

Giovedì 23: Gruppo giovani Superiori (19.30, Oratorio Duomo).
In Cripta ore 20.30: S. Messa in anniversario per d. Luigi Giussani, promossa da Comunione e liberazione.

Corso sociopolitico: "La famiglia, l'educazione, Il rapporto tra le generazioni, le leggi" rel. A. Porcarelli, Università di Padova. Al Pio X ore 21.00.

Venerdì 24: Incontro della 3a media (18-20.00, in Oratorio)
Lifebook: Corso di formazione per giovani (18-30 anni) promosso dalla Pastorale giovanile vicariale. ore 20.30 presso l'Oratorio di san Pelaio.

Sabato 25: Catechismo 14.45
Corso preparazione al Matrimonio (Oratorio Duomo, 20.30)

Domenica 26: in Duomo:
ore 10.30: S. Messa con elezione dei Catecumeni che diverranno cristiani a Pasqua.
ore 19.00. S. Messa e riunione Gruppo Universitari e lavoratori, in Oratorio Duomo.

A San Nicolò: raccolta viveri per la carità

A san Martino: riprende il catechismo.

E' disponibile, sui tavoli della Chiesa il **sussidio di preghiera personale e in famiglia** per ogni giorno di quaresima, redatto dall'A.C. diocesana:

"Con Cristo verso la Pasqua", € 3.50.

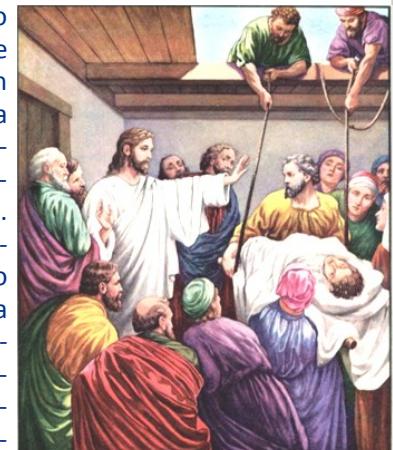
Parrocchie della Cattedrale San Nicolò e San Martino Treviso

19 - 25 febbraio 2012 / 7a settimana Tempo ord.

7a domenica del Tempo ordinario e settimana Ceneri

Dal Vangelo secondo Marco (2,1-12)

Gesù entrò di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiaroni il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».



Mercoledì inizia la Quaresima, tempo bello per la ripresa spirituale e la conversione all'amore di Dio e del prossimo.

In Cattedrale, ore 20.00: S. Messa delle Ceneri, presieduta dal Vescovo per tutta la città. Alla domenica ore 17.00, in Duomo: Catechesi quaresimale.



Il Signore salva senza porre nessuna condizione

P. Ermes Ronchi

Il paralitico di Cafarnao. Lo invidio. Perché ha grandi amici: forti, fantasiosi, tenaci, creativi. Sono il suo magnifico ascensore, strappano l'ammirazione del Maestro: Gesù vista la loro fede... la loro, quella dei quattro portatori, non del paralitico. Gesù vede e ammira una fede che si fa carico, con intelligenza operosa, del dolore e della speranza di un altro. I quattro barellieri ci insegnano a essere come loro, con questo peso di umanità sul cuore e sulle mani. Una fede che non prende su di sé i problemi d'altri non è vera fede. Non si è cristiani solo per se stessi; siamo chiamati a portare uomini e speranze.

A credere anche se altri non credono; a essere leali anche se altri non lo sono, a sognare anche per chi non sa più farlo. «Sei perdonato». Immagino la sorpresa, forse la delusione del paralitico. Sente parole che non si aspettava. Lui, come tutti i malati, domanda la guarigione, un corpo che non lo tradisca più. Invece: figlio, ti sono perdonati i peccati. Perdonare è nel Vangelo è un verbo di moto: si usa per la nave che salpa, la carovana che si rimette in marcia, l'uccello che spicca il volo, la freccia liberata nell'aria. Il perdono di Cristo non è un colpo di spugna sul passato, è molto di più: un colpo di remo, un colpo di vento nelle vele, per il mare futuro; è un colpo di verticalità, se si può dire così, per ogni uomo immobile nella sua barella. Il peccato invece blocca la vita, come per Adamo che dopo il frutto proibito si rintana dietro un cespuglio, paralizzato dalla paura. Finita l'andatura eretta, finiti i sentieri nel sole! Il peccato è come una paralisi nelle relazioni, una contrazione, un irrigidimento, una riduzione del vivere. Sei perdonato. Senza merito, senza espiazione, senza condizioni. Una doppia bestemmia, secondo i farisei. Essi dicono: Dio solo può perdonare.

E poi: Dio non perdonà a questo modo, non così, non senza condizioni, non senza espiare la colpa! E Gesù interviene: Cosa è più facile? Dire: i tuoi peccati ti sono perdonati, o: alzati e cammina? Gesù per l'unica volta nel Vangelo dice apertamente il perché del suo miracolo: lega insieme perdono e guarigione, unisce corporale e spirituale, mostra che l'uomo biblico è un'anima-corpo, un corpo-anima, un tutt'uno, senza separazioni. E rivela che Dio salva senza porre condizione alcuna, per la pura gioia di vedere un figlio camminare libero nel sole, perché la grazia è grazia e non merito o calcolo. Tutti si meravigliarono e lodavano Dio. Attingere alla meraviglia, sapersi

incantare per questa divina forza ascensionale che ci risana dal male che contrae e inaridisce la vita, forza che la rende verticale e la incamina verso casa. Per sentieri nel sole. (*da 'Avvenire' 16.02.'12*)

7^a DEL TEMPO ORDINARIO

Is 43,18-25; Sal 40; 2 Cor 1,18-22; Mc 2,1-12.

Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra.

19

DOMENICA

Gc 3,13-18; Sal 18 (19); Mc 9,14-29

Credo, Signore; aiuta la mia incredulità.

S. Messa in anniversario per Lorena Barbin, Cripta 18.30

20

LUNEDÌ

Gc 4,1-10; Sal 54 (55); Mc 9,30-37.

Il Figlio dell'uomo viene consegnato. Se uno vuol essere il primo, sia il servitore di tutti.

Nel pomeriggio la Cattedrale resta chiusa

21

MARTEDÌ

LE CENERI

Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Giornata di digiuno e astinenza.

S. Messe con imposizione delle Ceneri:

In Duomo: ore 7.30; 8.30; 10.00. Ore 20.00: S. Messa presieduta dal Vescovo, per tutta la città.

A San Nicolò, ore 18.00.

A s. Martino, 7.30; a s. Vito, 9.00.

22

MERCOLEDÌ

Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25

Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

23

GIOVEDÌ

Is 58,1-9a; Sal 50 (51); Mt 9,14-15

Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.

24

VENERDÌ

Is 58,9b-14; Sal 85 (86); Lc 5,27-32

Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano.

25

SABATO

1^a DI QUARESIMA

Gn 9,8-15; Sal 24 (25); 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.

Ore 10.30: S. Messa con elezione catecumeni.

Ore 17.00: Vespri e Quaresimale del Vescovo, con la consegna delle Collaborazioni pastorali.

26

DOMENICA